

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

GENNAIO – MARZO
2016

[n. 17 - Giugno 2016]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	5
<i>Ricorsi Definiti</i>	9
<i>Istanze di sospensione</i>	10
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	12
<i>Appelli pervenuti</i>	12
<i>Appelli definiti</i>	14
<i>Istanze di sospensione</i>	15
Attribuzione delle spese del giudizio	17
Definizioni	19

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2016, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 64.560, con un decremento del 18,36% (pari a -14.516 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2015.

In particolare, sono pervenuti 46.539 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 18.021 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2015, il flusso delle nuove controversie presentate decresce nel primo grado di giudizio (-23,65%) e resta sostanzialmente uguale nel secondo grado di giudizio (-0,55 %).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 76.790 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni prodotte pari al 5,27% (-4.272 ricorsi) rispetto al 2015.

In dettaglio, sono stati definiti 62.429 ricorsi presso le CTP (-7,27% rispetto allo stesso periodo del 2015) e 14.361 appelli presso le CTR (+4,53%).

Le controversie complessivamente pendenti al 31 marzo 2016, pari a 518.776, registrano un decremento del 9,02% (-51.462) rispetto al 31 marzo 2015.

Presso le CTP, nel primo trimestre 2016, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 45,57%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.854,01 milioni di euro (che corrispondono al 46,04% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,65%, per un valore complessivo pari a 1.489,01 mln di euro (che corrispondono al 24,02% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'11,71%, per un valore complessivo di 882,47 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 46,82% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 853,72 mln di euro (che corrispondono al 32,11% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è

il 39,48%, per un valore complessivo pari a 1.058,28 mln di euro (che corrispondono al 39,80% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'8,65%, per un valore complessivo di 388,92 milioni di euro.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,66% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 1.275,32 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 30,73% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 84,40 mln di euro.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2016 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 64.560 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 76.790 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio del 18,36% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-14.516 ricorsi pervenuti) e del 14,57% rispetto allo stesso periodo del 2014 (-11.015 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2015 (-5,27%, pari a -4.272 definizioni), sia rispetto al primo trimestre del 2014 (-5,07%, pari a -4.098 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2014, 2015 e 2016

	gen - mar 2014	gen - mar 2015	gen - mar 2016
pervenuti	75.575	79.076	64.560
definiti	80.888	81.062	76.790

La differenza dei flussi in entrata e in uscita sopra esposti ha prodotto, nel I trimestre dell'anno in corso una riduzione della giacenza totale del 9,02% rispetto al dato rilevato al 31 marzo 2015.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 mar 2015	30 giu 2015	30 set 2015	31 dic 2015	31 mar 2016
pendenza	570.238	559.164	547.310	531.006	518.776

In particolare, la riduzione della pendenza è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2016, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 62.429) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 46.539), contribuendo alla riduzione della giacenza del 4,11% (pari a -15.890 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2015. La pendenza registrata al 31 marzo 2016 è pari a 371.186 ricorsi; rispetto al 31 marzo 2015, la giacenza si riduce del 14,93% (pari a -65.135 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un decremento del flusso del contenzioso di circa il 23% sia rispetto al 2015 (-14.416 ricorsi), sia rispetto al 2014 (-14.168 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 45,61% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate¹; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia (27,66%) e gli Enti Territoriali (17,76%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al primo trimestre 2015, il decremento descritto è riscontrabile nei confronti di quasi tutti gli Enti impositori: l'Agenzia Entrate - Uffici Territorio (-72,48%), gli Altri Enti (-46,23%), gli Enti territoriali (-44,52%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-41,18%) e l'Agenzia Entrate - Uffici Entrate (-25,18%). In controtendenza è Equitalia che registra un incremento del 15,14%.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2016 ammonta a 6.908,55 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2015, pari a 6.285,91 mln di euro, si registra un incremento del 9,91%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 148.446,57 euro, maggiore del 43,95% rispetto a quello del primo trimestre 2015, quando si è registrato un valore medio di 103.123,82 euro.

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

- il 68,24% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 31.756 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione decresce in termini assoluti (41.855 ricorsi nel 2015), mentre la loro incidenza rimane sostanzialmente costante (nel 2015 era il 68,67%). L'ammontare del loro valore, pari a 126,02 mln, decresce rispetto all'anno 2015 del 16,91% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 151,67 mln di euro);
- il 30,02% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 13.973 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione decrescono in termini assoluti ma aumenta la loro incidenza (nel 2015 erano 16.503 ricorsi con una incidenza del 27,07%). L'ammontare del loro valore, pari a 6.782,53 mln, aumenta rispetto all'anno 2015 del 10,57% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 6.134,24 mln di euro);
- l'1,74% è di valore indeterminabile (pari a 810 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 2.597 ricorsi con una incidenza del 4,26%);
- l'1,62% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 755 ricorsi) e genera il 76,85% (pari a 5.309,53 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al primo trimestre 2015 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 24,58% mentre l'ammontare del loro valore aumenta del 24,31% (nel 2015 erano 1.001 ricorsi per un valore complessivo di 4.271,21 mln di euro). Circa il 27% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA, mentre circa il 24% hanno come oggetto IRES IRPEG.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 126,02 milioni di euro, e costituisce l'1,82% del valore totale delle cause pervenute nel primo trimestre 2016.

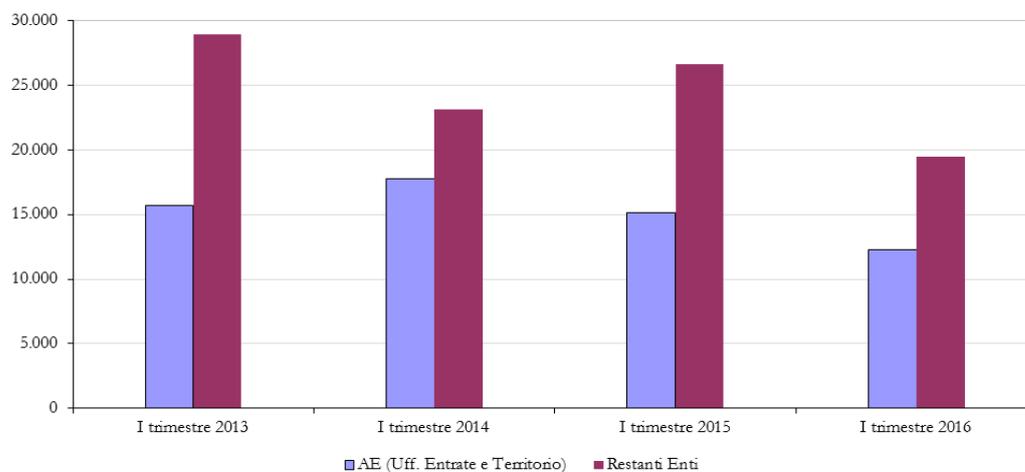
Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio), pari a 12.280 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2015 (-19,13% pari a -2.905 ricorsi). Anche il loro valore complessivo, pari a 70,92 mln di euro, decresce rispetto allo stesso periodo del 2015 (-19,43% pari a -17,11 mln di euro).

Restanti Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 19.476 ricorsi, decresce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-26,97% pari a -7.194 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo

contenzioso, pari a 55,10 mln di euro, diminuisce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-13,42% pari a -8,54 mln di euro). La riduzione di questa tipologia di contenzioso è ragionevolmente imputabile agli effetti prodotti dalla riforma del contenzioso tributario attuato con il D.Lgs n. 156 del 2015 che a decorrere dal 1° gennaio 2016, estende l'istituto del reclamo/mediazione anche agli altri enti impositori diversi dall'agenzia delle entrate. Occorrerà comunque osservare i flussi dei prossimi trimestri per verificare i reali effetti di tale normativa, atteso che la disposizione in esame prevede che i termini per la costituzione in giudizio del ricorrente in Commissione tributaria decorrono trascorsi 90 gg dalla data di notifica del ricorso stesso all'Ente impositore.

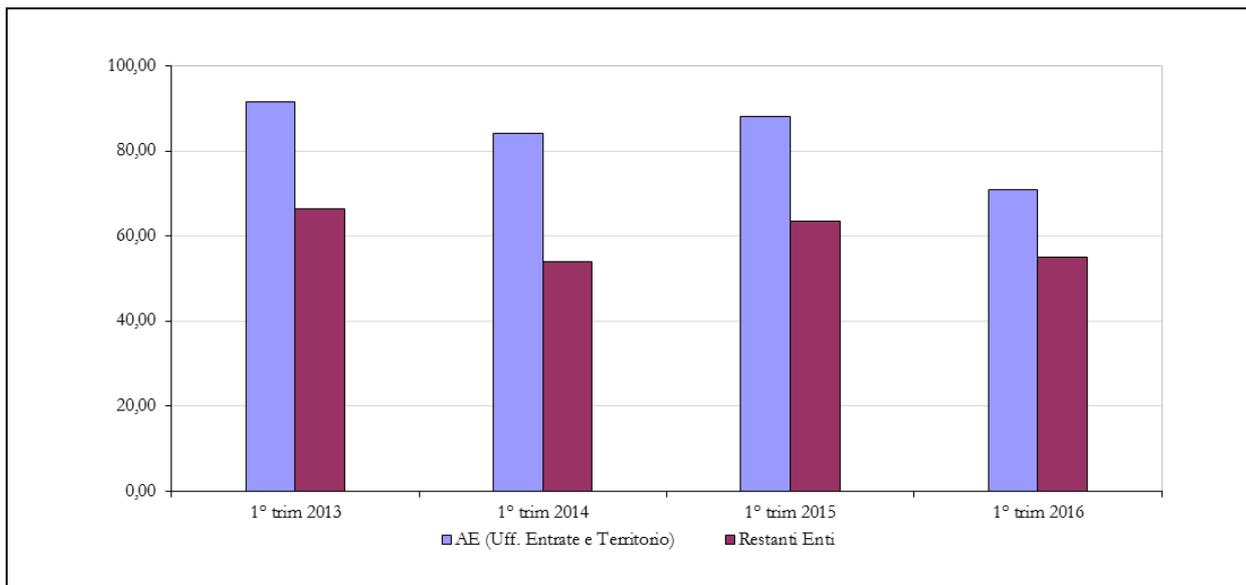
Andamento del numero del contenzioso per valori fino a 20.000 euro
distinto per Enti

	1° trim 2013	1° trim 2014	1° trim 2015	1° trim 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	15.672	17.801	15.185	12.280
Restanti Enti	28.924	23.131	26.670	19.476



Andamento dell'ammontare del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto
per Enti (valore economico espresso in milioni di euro)

	1° trim 2013	1° trim 2014	1° trim 2015	1° trim 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	91,55	84,16	88,03	70,92
Restanti Enti	66,37	54,06	63,64	55,10



Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 17.827 atti, pari al 23,40% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2015 rappresentava il 21,05%), seguito dall'IVA presente in 11.627 atti pari al 15,26% (nel 1° trimestre del 2015 rappresentava il 13,52%) e dalla TARSU/TIA, presente in 11.333 atti, pari al 14,88% (nel 1° trimestre del 2015 rappresentava il 13,52%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, il tributo maggiormente presente negli atti contestati è la ICI/IMU, presente in 8.384 atti, pari al 11,01% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2015 rappresentava il 15,76%); seguono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 6.416 atti, pari all' 8,42% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2015 rappresentava il 10,79%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (72,08%), seguite dalle società di capitali (19,09%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,47% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 31,99% nell'Industria e il 17,73% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2014-2016, si evidenzia il leggero decremento del settore dei Servizi Privati, benché resti sempre sopra al 40% (il 45,64% ed il 43,05% registrati rispettivamente nel 1° trimestre del 2014 e del 2015), la leggera crescita dell'incidenza relativa al contenzioso nel settore dell'Industria, che si mantiene sempre sopra al 30% (il 30,52% e il 31,70% rispettivamente registrati nel 1° trimestre degli anni 2014 e 2015) e la leggera crescita anche del contenzioso proposto dai soggetti classificabili nel Commercio, che comunque non raggiunge il 20% (il 16,48% e il 17,13% rispettivamente registrati nel 1° trimestre degli anni 2014 e 2015).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.304 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.914 ricorsi) e le Costruzioni (1.624 ricorsi), che storicamente sono le attività più coinvolte nel contenzioso tributario.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 62.429 ricorsi, è inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2015 (-7,27%, pari a -4.894 ricorsi) ed a quello registrato nel primo trimestre del 2014 (-5,95%, pari a -3.953 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 1° trimestre si registra che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 6.198,63 milioni di euro; il valore medio è pari a 99.290,87 euro;
- il 46,88% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 29.267 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 70,93% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (943 ricorsi), rappresentano l'1,51% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 70,44% (pari a 4.366,06 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,57% del totale e il loro valore economico è pari a 2.854,01 mln di euro (corrispondente al 46,04% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,65% del totale e il loro valore economico è pari a 1.489,01 mln di euro (corrispondente al 24,02% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 11,71% del totale e il loro valore economico è pari a 882,47 mln di euro (corrispondente al 14,24% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 11,07% del totale ed il loro valore economico è pari a 973,14 mln di euro (il 15,70% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- Equitalia con il 50,32%, il cui valore economico costituisce il 54,75% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 49,65%, il cui valore economico costituisce il 26,60% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- Altri Enti con il 39,76%, il cui valore economico rappresenta il 6,39% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 35,51%, il cui valore economico costituisce solo il 24,70% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Uffici.

Istanze di sospensione

Circa il 57% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia una riduzione delle istanze di sospensione presentate nel trimestre osservato, dovuta alla riduzione del nuovo contenzioso già descritta in precedenza; la percentuale registrata nel 2016 è sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2015 e in crescita rispetto al 2014.

	1° trim 2014	1° trim 2015	1° trim 2016
ricorsi pervenuti	60.707	60.955	46.539
ricorsi pervenuti con istanza	32.661	34.775	26.304
% ricorsi con istanza di sospensione	53,80%	57,05%	56,52%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 12.420, in diminuzione rispetto al primo trimestre dell’anno 2015 (13.321). Il valore delle controversie a cui si riferiscono

le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.848,61 mln di euro, inferiore del 26,53% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2015 (2.516,20 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 148.841,71 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 48,66%) sono inferiori a quelle respinte (51,34%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 1.275,32 mln di euro, rappresenta il 68,99% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 54,53%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 45,15%;
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est con il 78,41%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 50,25%.

Il 79,27% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

Le regioni che registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni sono la Valle d'Aosta il Trentino Alto Adige e l'Umbria. Seguono le CTP del Piemonte (98,52%) e della Lombardia (98,49%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (20,73%), la Sicilia (50,38%) e la Basilicata (71,96%).

Infine, circa il 54,19% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (49,64%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2016 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 18.021) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 14.361), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio del 2,54% corrispondente a +3.660 appelli. La pendenza registrata al 31 marzo 2016 è pari a 147.590 appelli.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2016 decresce leggermente rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-0,55%, pari a 100 appelli), mentre cresce rispetto al primo trimestre del 2014 (21,21%, pari a 3.153 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (54,84%, pari a 9.882) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (45,16%, pari a 8.139), confermando l'inversione di tendenza evidenziata nel quarto trimestre del 2015, quando per la prima volta si è registrato un numero di appelli presentati dal contribuente superiore a quelli presentati dagli Enti impositori.

Il 64,52% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari all'12,84% e all'11,43%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al primo trimestre 2015, cresce in termini percentuali il contenzioso avverso Equitalia (+57,13%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+37,92%), gli Enti territoriali (5,64%). Decresce invece il contenzioso avverso gli Altri Enti (-47,27%) e l'Agenzia Entrate – Uffici Territorio (-27,01%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2016 ammonta a circa 3.521,42 mln di euro, maggiore del 5,54% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre 2015 (3.336,63 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 195.406,47 euro ed è superiore del 6,12% rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre del 2015 (184.130,38 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 55,77% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.050 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno 2015 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in

termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 9.727 appelli con una incidenza del 53,68%);

- il 37,88% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.826 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono leggermente in termini assoluti (nel 2015 erano 6.845 appelli con una incidenza del 37,77%);
- il 6,35% è di valore indeterminabile (pari a 1.145 appelli); rispetto al primo trimestre del 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.549 appelli con una incidenza dell'8,55%);
- il 75,54% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.660,16 mln di euro) è generato da 477 controversie con importo superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,65% degli appelli pervenuti; circa il 38% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IRES IRPEG.

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 30,18% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (20,32%) e dall'IRAP (17,02%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,99% degli atti impugnati), seguito dalla TARSU/TIA (5,19%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (64,75%) e le società di capitali (25,48%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando le nuove controversie che vedono coinvolti soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,68% degli appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 32,67% nell'Industria e il 19,68% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati del primo trimestre del triennio 2014-2016, nel settore dei Servizi Privati si osserva un leggero calo dell'incidenza rispetto al 2015 (41,06%) ma un incremento rispetto al 1° trimestre del 2014 (37,44%); nell'Industria si registra osserva un leggero incremento rispetto l'anno 2015 (32,38%) comunque inferiore all'incidenza di questo contenzioso osservata nel 2014 (35,78%); nel settore del Commercio si osserva una incidenza in costante aumento rispetto al biennio 2014-2015 (il 18,56% e il 19,31% rispettivamente nel 1° trimestre del 2014 e del 2015).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.250 appelli), le Attività manifatturiere (949 appelli) e le Costruzioni (836 appelli).

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame, aumenta leggermente rispetto all'analogo periodo del 2015 (+4,53%, pari a +622 appelli), mentre diminuisce leggermente rispetto al primo trimestre del 2014 (-1,00%, pari a -145 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.658,76 milioni di euro; il valore medio è pari a 185.137,49 euro;
- il 29,46% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.231 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 57,12% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (351), rappresentano il 2,44% degli appelli complessivamente decisi e generano circa il 74,34% (pari a 1.976,49 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,82% del totale, il cui valore economico è di 853,72 mln di euro (pari al 32,11% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 39,48% del totale, il cui valore economico è di 1.058,28 mln di euro (pari al 39,80% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 8,65% del totale, il cui valore economico è di 388,92 mln di euro (pari al 14,63% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 5,05% del totale ed il loro valore economico è pari a 357,83 mln di euro (pari al 13,46% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Altri Enti con il 61,92%, il cui valore economico è di 12,54 mln di euro (pari al 68,76% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).
- Equitalia, con il 61,65%, il cui valore economico è di 45,35 mln di euro (pari al 49,42% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia Entrate - Uffici Territorio, pari al 68,80% del totale ed il cui valore economico è pari a 0,08 mln di euro, che rappresenta il 39,57% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia Entrate - Uffici Entrate, pari al 41,29% del totale ed il cui valore economico è pari a 981,92 mln di euro, che rappresenta il 39,99% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 641, in diminuzione del 22,68% rispetto al primo trimestre dell’anno 2015. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 125,70 mln di euro, minore del 55,17% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell’anno 2015 (valore complessivo di 280,41 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 30,73% delle istanze complessivamente decise (nel primo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 33,29%); il loro valore è pari a 84,40 mln di euro, che rappresenta circa il 67,14% del valore complessivo delle istanze decise (nel primo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 68,26%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 84,71% delle istanze decise.

Nella CTR del Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige, dell'Umbria e del Molise, si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (33,33%), della Toscana (46,15%) e della Puglia (54,10).

Infine, il 50,64% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta minore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (53,44%).

Attribuzione delle spese del giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Nel primo trimestre del 2016 si registra la compensazione delle spese di giustizia nel 61,31% dei ricorsi definiti, in diminuzione di circa 10 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2015 (71,09% nel primo trimestre del 2015), in tale periodo è presente un incremento delle spese di giudizio poste a carico del contribuente (pari al 25,01% contro il 18,21% nel primo trimestre 2015) e dell'ufficio (pari al 13,67% contro il 10,69% nel primo trimestre 2015).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giustizia

	I° trimestre 2013	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	7.543	9.564	12.262	15.613
Spese a carico dell'ufficio	4.668	5.986	7.199	8.535
Spese compensate o non liquidate	54.279	50.832	47.862	38.281
Totale	66.490	66.382	67.323	62.429

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giustizia

	I° trimestre 2013	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	11,34%	14,41%	18,21%	25,01%
Spese a carico dell'ufficio	7,02%	9,02%	10,69%	13,67%
Spese compensate o non liquidate	81,63%	76,57%	71,09%	61,32%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva la riduzione della compensazione delle spese di giustizia che, nel trimestre in esame, si è riscontrata nel 59,61% degli appelli definiti (65,42% nel primo trimestre del 2015), e l'incremento delle spese di giudizio poste a carico del contribuente pari al 25,11% (22,27% nel primo trimestre 2015) e dell'ufficio pari al 15,28% (12,31% nel primo trimestre 2015).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giustizia

	I° trimestre 2013	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	2.077	2.664	3.060	3.606
Spese a carico dell'ufficio	1.016	1.438	1.691	2.194
Spese compensate o non liquidate	12.594	10.404	8.988	8.561
Totale	15.687	14.506	13.739	14.361

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giustizia

	I° trimestre 2013	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	13,24%	18,36%	22,27%	25,11%
Spese a carico dell'ufficio	6,48%	9,91%	12,31%	15,28%
Spese compensate o non liquidate	80,28%	71,72%	65,42%	59,61%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2016 la data di estrazione è il **15 aprile 2016**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° giugno al 30 settembre 2015).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ²
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ³.

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone:	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale:	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche:	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it